



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 13 giugno 2021

SABATO 12 San San Gaspare Bertoni

19.00 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta Baruffa
Carlo

Battesimo di Rachele Pagani Lazzari

DOMENICA 13 XI domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Ester Balagher

19.00 S. Messa Defunti: Davide Bortolotti

LUNEDI' 14

8.30 S. Messa

MARTEDI' 15

18.00 S. Messa Defunti: Leonardo

MERCOLEDI' 16

8.30 S. Messa

21.00 GRUPPO del VANGELO con Google meet

GIOVEDI' 17

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Raffaele Nappo

VENERDI' 18

8.30 S. Messa

SABATO 19

19.00 S. Messa Defunti: Andrea, Elisabetta e Santo
Giovanni Bertelli

DOMENICA 20 XII domenica

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

*...nel cuore di Gesù
batte il nostro
cuore,
nel nostro cuore
batte quello di
Gesù.
E' il Vangelo che ci
racconta questo
incontro di cuori,
quello immenso
di Dio
e quello piccolo
dell'uomo...
E il battito è quello
di un unico amore*



commento del Vangelo della XI domenica anno B
(Vangelo di Marco 4,26-34)

Dio piccolo come un seme

di don Giovanni Berti



Qualche giorno fa, ospite in una famiglia per la preparazione del battesimo di uno dei figli, non mi ricordo come mai ma siamo finiti a parlare di scienza. Uno dei genitori mi ha chiesto se era possibile per me come prete credere in quello che la scienza dice del mondo e nello stesso tempo credere e predicare gli insegnamenti della Bibbia. Devo dire che la domanda mi ha un po' spiazzato. Io ho subito risposto con convinzione che non trovavo nessuna contraddizione tra quello che la scienza dice del mondo e dell'universo, del processo evolutivo e del funzionamento della natura e quello che la Bibbia insegna riguardo il creato e l'uomo. La Bibbia scritta da uomini di un'epoca lontana con una cultura scientifica lontana dalla nostra non dice "come" il mondo funziona, ma il "perché" siamo qui, da "chi" siamo originati. La scienza ha il compito di farci comprendere i meccanismi di funzionamento di quel creato che ha in Dio la sua origine. Se ci sono delle contraddizioni tra scienza e Bibbia è solo a livello superficiale di linguaggio, ma non entrano in conflitto. La Bibbia stessa per essere compresa veramente va "letta" in modo "scientifico", cioè studiandola a fondo e tenendo conto del contesto storico e del linguaggio. Solo così posso comprenderne il messaggio al quale poi aderisco solo per "fede", cioè fidandomi che dentro quel antico scrigno Dio ha parlato agli uomini e donne non solo di allora ma anche di oggi, e quindi anche a me.

In parole povere non c'è contraddizione tra teoria del Big-Bang (che come tutte le teorie scientifiche non è fissa ma sempre in evoluzione e approfondimento con metodo scientifico) e il racconto della Creazione nel libro della Ge-

nesi. La teoria del Big-Bang e dell'evoluzione delle specie e anche dell'uomo non mi dicono altro il "come" funziona il mondo, mentre il racconto della Creazione mi dice in modo figurato (così come parlavano e raccontavano migliaia di anni fa) che tutto quello che abbiamo e che siamo viene da un atto di amore di Dio che ha voluto e pianificato tutto fin da principio. E io a questo posso solo prestare fede...

La domanda fatta da quel genitore mi ha fatto pensare che forse il nostro parlare di Dio dentro la Chiesa non è sempre così chiaro e non è scontato che sia vicino alla vita. Il piano di Dio e il piano umano forse sono ancora percepiti come distanti, il linguaggio della fede e il linguaggio umano forse non si incontrano del tutto, e molti, anche cristiani sentono la Bibbia e quello che ci dice di Dio come qualcosa da rispettare ma che in fondo non entra con la concretezza della vita.

Eppure Gesù ha fatto di tutto per rivelare quella totale e definitiva vicinanza di Dio all'uomo. Gesù stesso è Dio a livello umano, alla portata di tutti, anche i più lontani dalla religione. E anche in questo brano del Vangelo abbiamo davvero un esempio del modo di comunicare di Gesù, che per parlare delle cose immense di Dio arriva a paragonarlo a un contadino che semina nel terreno, il lavoro più semplice e umile. Gesù usa spesso nelle sue parabole quello che la gente viveva e sperimentava quotidianamente: un seminatore che semina, le piante dell'orto, un padre e dei figli, una donna che spazza in casa, un pastore con le sue pecore... E nell'ultima cena racchiuderà tutta la sua vita nel segno semplice di un pane spezzato e condiviso e in calice di vino a cui tutti bevono.

Per capire Dio basta dunque non uscire dalla vita di tutti i giorni, ma entrarci ancora di più e leggerne i segni buoni. La vita ci insegna chi è Dio e come Dio ci è vicino. Dentro la vita possiamo incontrare Dio personalmente quando diamo da mangiare e bere a chi ha fame e sete, quando soccorriamo chi ha bisogno, quando perdoniamo davvero chi ci ha fatto un torto...

Dio è come quel piccolo seme seminato nel terreno del mondo. È una cosa piccola ma con una enorme potenza di vita concreta che non dobbiamo cercare in chissà quale dimensione esterna e aliena.

La preghiera che facciamo a Messa non è quindi l'unico modo per incontrare Dio, come se fosse una cosa separata dal tutto il resto. La Messa domenicale, come ogni altro momento di preghiera personale e comunitario sono l'occasione per imparare da Gesù che Dio non è lontano nei cieli dei cieli, ma è davvero terra terra...

ALL'OMBRA DEL TUO SEME

commento al Vangelo di p. Ermes Ronchi

Com'è pacificante il nostro Dio!

La parabola del granello di senape racconta la sua costante preferenza per i mezzi poveri; sottolinea un miracolo di cui

non ci stupiamo più: che tu dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce.

Dice che il Regno cresce per la misteriosa forza del buono; che le cose di Dio fioriscono per la straordinaria energia segreta che hanno le azioni buone, vere e belle.

E nessuno può sapere di quanta esposizione al sole della vita, abbia bisogno il buon grano di Dio per maturare: nelle persone, nei figli, in coloro che mi appaiono distratti, che a volte giudico vuoti o senza germogli.

La seconda parabola mostra la sproporzione tra il granello di senape, il più piccolo tra tutti i semi, e il grande albero che ne nascerà.

Senza voli retorici: il granello non salverà il mondo, proprio come noi.

Un altro è il nostro compito: gli uccelli verranno come in un sogno e vi faranno il nido.

Ma prima, l'albero è solo un piccolo seme accolto nel cavo della mano, che diresti un grumo di materia inerte. Invece, quel granello è un piccolo vulcano di vita, pronto a esplodere nonostante le nostre resistenze e distrazioni. E alla tua ombra le persone troveranno riposo e conforto; nel mondo e nel cuore il seme di Dio germoglia e si arrampicherà verso la luce.

Un seme deposto dal vento nelle fenditure di una muraglia è capace di viverci e aprirsi una strada nel duro dell'asfalto. Gesù sa di aver immesso nel mondo un germe di bontà divina che, con il suo assedio dolce e implacabile, spezzerà la crosta arida di tutte le epoche, per donarsi quando sarà pronto.

Consegnarsi, verbo stesso con cui Gesù si consegna alla sua passione, e anche l'uomo, per star bene, deve dare un po' di sé.

È la legge della vita, a ricordare all'uomo che è maturo solo quando è pronto a donarsi, a diventare anche lui pezzo di pane buono per la fame di qualcuno.

Nelle parabole, il Regno di Dio è presentato come un contrasto, energia che viene come lotta vitale, come dinamica che si insedia al centro; un salire, un evolvere verso sempre più vita.

Quando Dio entra in gioco, tutto entra in una dinamica di crescita, anche se parte da semi microscopici.

Accade nel Regno ciò che accade nell'intimo di ogni essere. Una sconosciuta e divina potenza che è all'opera, instancabile, che non dipende da noi e che non si deve forzare, ma attendere con la fiducia in Gesù, che ha una bellissima visione del mondo: tutto è in cammino, tutto un fiume di vita che scorre, in movimento perenne. È il paradigma della pienezza, a reggere la nostra fede. Mietiture fiduciose, abbondanti. Gioia del raccolto. Sogni di pane e di pace. Positività. Tutta la nostra fiducia è in questo: occhi profondi per vedere Dio all'opera, in seno alla storia e in me, in alto silenzio e con piccole cose.

ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 9, ore 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30